



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

**Vita Della B. Angelina Corbara Contessa Di Civitella  
Dell'Abrvzzo, Institutrice delle Monache Claustrali del  
Terz' Ordine di San Francesco, e Fondatrice in Foligno del  
Monastero di S. Anna, primo ...**

**Iacobilli, Lodovico**

**Foligno, 1627**

Morte felicissima della Beata, concorso mirabile di Popolo à venerarla, &  
essequie di lei solennissime. Cap. XVI

**urn:nbn:de:hbz:466:1-9415**

## MORTE FELICISSIMA DELLA BEATA,

*concorso mirabile di Popolo à venerarla,**& esequie di lei solennissime.*

## CAP. XVI.



**F**ACENDOSI tuttauia più graue l'infermità, dimandò la Beata Angelina, con effempio di rara pietà, il Sacramento dell'estrema vntione, & del viatico. I quali ottenuti, reiterò di nuouo le supplicationi, & le lagrime alla diuina misericordia, per conseguir la plenaria remissione di tutte le sue passate negligenze: stimando ella non hauer mai seruito a Dio con quell'esattezza, humiltà, & distaccamento delle creature, che conueniua a lei, che hauea dal Signore riceuute gratie tante, & tanto speciali.

Pregò dopo tutte le sue monache, che con orationi la soccorressero, & aiutassero in quell'estremo passo, dall'ultimo punto del quale pende vn'eternità. Con tenerissime preghiere iaculatorie offerì reiteratamente più volte a Dio tutta se stessa, & alla Santissima Madre Maria. Fù in vn'istante rapita in altissima contemplatione, nella quale con vn modo mirabile spirò dolcissimamente l'Anima sua purissima nelle braccia del suo Celeste Sposo, il dì 14. di Luglio 1435. in età di circa 58. anni, tutti spesi, & impiegati ottimamente nel seruigio di Dio, & così chiuse gli anni della sua vita con memoria eterna di

Ksantità,

*Domada il Sacramento del  
l'estrema  
vntione.*

*Morte adì 14.  
di Luglio  
1435. d'anni  
58.*



fantità, & di grandissimo effempio.

La stanza in cui la Beata morì, in testimonio della fantità della Beata Contessa, rimase tutta ripiena d'odore, & fragranza di Paradiso: & quiui parendo alle afflitte figlie di esser rimase orfane senza di lei, furono sì copiose, & abbondanti le lagrime loro, che irrigarono con quelle tutto il pauimento dell'odorifera stanza.

Leuossi poi in piedi la più ansiana di esse, che tutte inginocchiate stauano, & andò riuerente a baciare le mani, & i piedi della Beata Ministra; il cui effempio seguito da tutte l'altre; quiui con le medesime diuote lagrime, si può dir, che lauassero il corpo della cara, & diletteffima loro Madre, & Institutrice. Nel viso della quale con insolita maniera splendido riluceua il candore della combattuta, & preseruata Verginità sua.

Diulgato il passaggio al Cielo di questa gloriosa Serua di Giesù Christo, fu con grido vniuersale acclamata, & dilatata l'egregia fantità di lei, & compianta la perdita vniuersale, per ristoro della quale bramauano le genti a Popolo, & faceuano importuna, & pietosa istanza di poter vedere, & venerar quel corpo estinto, già Tempio, & habitacolo dello Spirito Santo per gratia speciale.

Le Monache vinte dall'assedio delle preghiere vniuersali, condescesero, che leuato il pregiato cadauero dal suo pouero habitacolo, fusse trasferito in Chiesa, come si fece, per adempire il desiderio, & consolare la deuotione di tutti i Folignati. Esposto quiui il benedetto Corpo, fu guardato, & custodito da alcuni principali della Città, per ouiare

che

*Onori fatti  
alla Beata  
Contessa do-  
po morte.*

*Si trasferi-  
sce in Chie-  
sa il suo Cor-  
po, & è da  
tutti vene-  
rato.*



che in sì numeroso concorso, per eccesso di deuotione, non fusse tagliato qualche doto, ò altra particella della sua persona; già che non era possibile l'impedire il tagliamento della tonaca, del cordicino, & del velo. Applausi tutti permessi da Dio, come correlatiui dell'eminenza della santità di questa sua fedelissima Serua; la quale in vita, in morte, & dopo morte fu con molti miracoli segnalata, & autorizzata dalla superna, & onnipotente mano di lei.

Il Vescouo di Foligno, che in quei tempi era Monfig. Giacomo Elmi della medesima Città, spinto anch'egli dalla pietà, & desiderio di honorare, & riuerire così gran reliquia; ordinò a i Canonici, al suo Clero, Chierici, & a tutti i Regolari di Foligno, che processionalmente douessero assistere, & accompagnare quel venerando corpo alla Chiesa de' frati Minori di San Francesco, oue ella morendo hauea disposto esser sepellita.

Per esprimer poi maggiormente, & manifestare il suo deuoto affetto, volle l'istesso Vescouo, con il suo Vicario assisterui di presenza, sì come il medesimo esempio seguì Corrado de' Trinci, Signore della Città, li Priori, la Nobiltà, & quasi tutto il Popolo di Foligno. I quali vnitamente congregati auanti, & vicino al Monastero di essa Beata; comandò il Vescouo, che la processione s'inuiasse per la strada de i Monasteri verso la Porta, detta della Abbadia; come si esegui con ordine, grauità, & deuotione grande, venendo in vltimo il sacro Corpo, accompagnato da copioso numero di lumi, & portato in vn nobil feretro.

In questo mentre le monache del Monastero di

*Essequie son-  
tuoze fatte  
alla Beata  
per commā-  
damēto del  
Vescouo El-  
mi.*



*E venerata  
dall' summo  
nache delle  
Margarito-  
le.*

Sant' Agnese di Foligno, già instituite, come habbiamo narrato, dalla Beata Angelina, mediante la Beata Margarita da essa Città, fecero supplicar Monsig Vescouo a compiacersi, che passando il corpo della Beata loro Institutrice auanti la loro Chiesa, & Monastero, fussero degne di poter vedere, & venerar morta quella, che in vita hauea in sommo beneficare le Anime, & posto in saluo la Verginità de i corpi loro.

Se intenerì, & commosse il Vescouo a sì pietosa supplicatione, onde prontamente le compiacque, ordinando, che quel benedetto cadauero nel passar per quella strada, si posasse nella Chiesa di esse Madri, & iui per vn certo spatio di tempo si fermasse. Anzi ampliando il fauore, & la gratia, volle egli medesimo trattenerli quiui in quell'atto; nel quale (esclusi tutti dalla Chiesa, eccetto quattro Chierici di esperimentata bontà, che portauano il feretro, & il Confessore) permise per quel solo atto, che tutte le monache di esso Monastero venissero in Chiesa a baciare la mano alla Beata Angelina.

*Lodi date  
dalle sue  
Monache al  
la Beata.*

Hor qui, chi mai potrebbe esplicar a sufficienza le tenerezze, le genuflessioni, & i singulti, che le suisceratissime figlie dimostrarono all'estinta loro diletta, & zelantissima Madre? Quiui, chi celebraua la Prudenza, chi la Carità, chi l'Amore, & chi l'Humiltà di lei: & tutte flebili, & languenti con il cuore nelle labra deplorauano di hauer perduta la Madre, la guida, & il refugio loro: auuicinandosi a questo dire riuerentemente a quei benedetti piedi; i quali tenacemente abbracciando, & baciando erano tutti molli, & humidi di pianto, che dagli occhi scaturiuano



scaturivano delle mesti, & afflittissime figlie. Nè fu possibile, che a spettacolo sì doloroso, & pio potesse il Vescouo tener' a freno le lagrime, compiangendo anch'egli la perdita, che la sua Chiesa, & il suo Popolo faceuano d'operaria sì ottima, & fruttuosa.

Et perche la presenza di quel purissimo Corpo aggiungeua desiderio, & non cagionaua satietà, la Beata Margarita da Fuligno, Abbadessa di esso Monastero, & più d'ogni altra rassegnata in Dio, inginocchiata auanti a i piedi del Vescouo, riuerentemente lo pregò, che volesse dare a tutte le sue monache la benedirtione con il braccio della Beata Madre, & Fondatrice loro: acciò così benedette si fortificassero meglio a proseguire con maggior costanza, & perfettione la Regola, che professauano.

Ammirò il Pastore; & adempi questa santa petitione della sua pecorella; & preso, ch'egli hebbe con dimostrazione di molta stima, & riuerenza il braccio destro della Beata Angelina, con quello tre volte segnò in Croce, & benedisse tutte quelle buone Verginelle; le quali genuflesse, & incuruate in terra seguivano pure di sparger dirottissime lagrime. Ilche fatto le predette monache ritornarono dentro; & la processione di fuori proseguì alla visita delle sette Chiese conforme all'ordine Episcopale.

Nel portarsi il santo Corpo per la Città, tutti quei, che per l'impedimento non poterono accompagnarlo, stauano inginocchiati nelle porte delle case loro; & quiui venerandolo, raccomandauano se stesse, la Patria, & le famiglie al patrocinio, & all'intercessioni della Beata.

Giunse

*Il Vescouo  
prende il  
braccio del-  
la Beata, &  
con esso be-  
nedice le  
Monache.*



Giunse finalmente la processione, & terminò nella Chiesa di San Francesco, & dopo le solite funzioni, & cerimonie sacre di Santa Chiesa, essendo il tutto ripieno di numerosissimo Popolo, che non si potea satiare di baciare, & venerare il Corpo della Beata Contessa. Dubbiosi li Padri Conuentuali di quella Chiesa, che nel torrente di tanto concorso si fareb-

*Si sepellisce  
il Santo Cor-  
po d'lei, nel-  
la Chiesa de  
Frati Con-  
uentuali di  
Sã France-  
sco di Foli-  
gno.*

*Il suo bene-  
detto Cada-  
uero dopo  
tre giorni,  
se bẽ d'Esta-  
te odoraua  
soauemẽte.*

be potuto dall'impero feruente, & piò del Popolo tagliare, & portar via qualche parte notabile di sì pregiata Reliquia: prefero resolutione con l'autorità del Vescouo, & del Signore della Città, di portar quel benedetto corpo in Sacristia, come fecero, se bene con mille fatiche, & stenti: oue rinferrato, & custodito da buone guardie, ogniuno si partì. Mirabil cosa fu, che quantunque nel colmo de i caldi, & nel maggior'ardor dell'Estate, nondimeno quel corpo virginale, benche morto di tre giorni, da esso non solo non uscì cattiuo fetore, ma ne esalaua odore gratissimo, & ricreatiuo. Fù poi collocato in vna cassa di cipresso, & venerabilmente situato in alto, dentro ad vn'Arco d'vna Cappella della medesima Chiesa: & quiui il Popolo continuamente concorrea ad impetrarne gratie da Dio.





SI NARRA, CHE I MVRI DELLA CAPPPELLA  
della Beata sudarono sangue vn giorno intiero nel-  
la perdita, che si fece di Costantinopoli: &  
come ella apparì ad vn suo deuoto: &  
delle traslationi del Corpo di lei.

## CAP. XVII.



Il zelo della salute dell' Anime,  
& il desiderio dell' ampliamento della Santa Chiesa Romana, fu sì acceso, & ardente in questa Beata, che non solo in vita, ma anche dopo morte volle darne apertissimi segni. Come particolarmente dimostrò l'anno 1452. adi 27. di Maggio, & il decimosettimo dopo il suo felicissimo transito dalla terra al Cielo. Nel qual tempo, & giorno preciso le pareti della Cappella in cui era situato il corpo della Beata Angelina, sudarono sangue tutto vn giorno continuato a vista d'ognuno: di che atterrito, & spauentato il Popolo, stimaualo presagio doloroso di future, & imminenti calamità, & flagelli.

Mentre varij erano i pronostichi, & diuerse le interpretationi si compiacque la Beata Serua di Dio la notte seguente al portentoso accidente, d'apparire in visione ad vn suo deuoto, dicendoli. Hieri vedesti, ò figlio, gli effetti del mio gran dolore; degnò, che non le muraglia, ma gli huomini pietosi, & christiani, lo compiangessero con lagrime di sangue: poiche non potendo io esprimerlo con la periona; impetra

*Le pareti  
della Cap-  
pella della  
B. sudarono  
sangue nel  
1452. adi 27  
di Maggio.*

*Riuelatione  
della B. ad  
vn suo deu-  
oto,*